

ARTE PALEOCRISTIANA



Questa presentazione è stata realizzata dalla professoressa Antonella Jelitro

L'EDITTO DI MILANO



Diocleziano aveva suddiviso l'impero in ***pars orientis*** e in ***pars occidentis***, instaurando una forma di governo a quattro, la **tetrarchia**, per evitare lotte per la successione.

I due CESARI, difatti, dovevano subentrare ai due AUGUSTI e aiutarli nella gestione del potere.

Di fatto, Costantino, dopo varie lotte civili, ripristinò una dinastia ottenendo il potere assoluto su tutto l'impero.

Uno dei rivali da sconfiggere, per ottenere ciò, era **Massenzio**, che venne sconfitto, trovando anche la morte, nella **battaglia di Ponte Milvio** avvenuta nel 312.

Molti SCRITTORI CRISTIANI raccontano della **visione** che Costantino ebbe prima di questa difficile battaglia.

Alcuni affermano che egli vide, insieme al suo esercito, una croce di luce sulla superficie del sole e la scritta ***in hoc signo vinces*** (con questo segno vincerai).

Altri scrittori, sostengono che Dio lo ammonì di apporre sugli scudi dei soldati il **chrismon** (il monogramma di Cristo).

Nel 313, con l'**EDITTO DI MILANO** l'imperatore concesse libertà di culto ai CRISTIANI (e a tutti gli altri gruppi religiosi).

➔ Nel 380 l'imperatore **Teodosio** proclamò il Cristianesimo **religione ufficiale dell'impero**.

LE CATACOMBE



A partire dal II secolo, in Italia e nell'Africa settentrionale, furono realizzati dei **cimiteri sotterranei** per le sepolture dei CRISTIANI. Secondo la legge romana i cimiteri dovevano essere edificati al di fuori delle mura cittadine; a Roma essi sorgevano nei pressi delle grandi vie di accesso alla città, quali la via Appia e la via Salaria.

➔ *Le catacombe prendono il nome dal santo o martire che vi era sepolto.*

Il nome originario di tali cimiteri era **coemeterium**, un termine derivante dal greco e che significa **dormitorio**, in quanto per i Cristiani la morte era una fase provvisoria in attesa della resurrezione. In seguito furono chiamate **catacombe** dal nome di quella di **San Sebastiano**, costruita sulla via Appia su un terreno detto **ad catacumbas**, cioè *vicino alla conca*.

La catacomba più importante di Roma era quella di **San Callisto**, dove venivano sepolti molti esponenti delle gerarchie ecclesiastiche ed esponenti dei ceti più elevati.



ARCOSOLIO, Catacombe di Domitilla, Roma



CUBICULUM, Catacombe di San Callisto, Roma

Le catacombe erano costituite da lunghissime gallerie, dette **cunicoli**, scavate nel tufo e in alcune parti completate da opere in muratura; erano disposte su più livelli e collegate da scale.

➔ **I cunicoli potevano essere lunghi anche dei chilometri.**

Nelle pareti dei cunicoli si aprivano delle nicchie, dette **loculi**, in cui era posta la salma del defunto. Si trattava di **SEPOLTURE COMUNI**.

Dopo l'inumazione il loculo veniva chiuso con una lastra in pietra o terracotta sulla quale si realizzavano **iscrizioni, simboli figurati, rappresentazioni** dipinte ad affresco.

I cunicoli conducevano ai **cubicula**, cioè delle piccole camere sepolcrali, spesso integrate da strutture murarie, riservate a **FAMIGLIE RICCHE** oppure a dei **GRUPPI SOCIALI**.

Un altro tipo di sepoltura non comune, spesso collocato nei cubicula, era l'**arcosòlio**; si tratta di una nicchia sormontata da un arco entro cui era collocato il sarcofago.

I SIMBOLI



MONOGRAMMA DI CRISTO (*Chrismòn*), IV sec.,
Roma, Città del Vaticano, Museo Pio Cristiano

Un'immagine simbolica ricorrente, in oggetti liturgici o nei sarcofagi, è il **CHRÌSMON**.

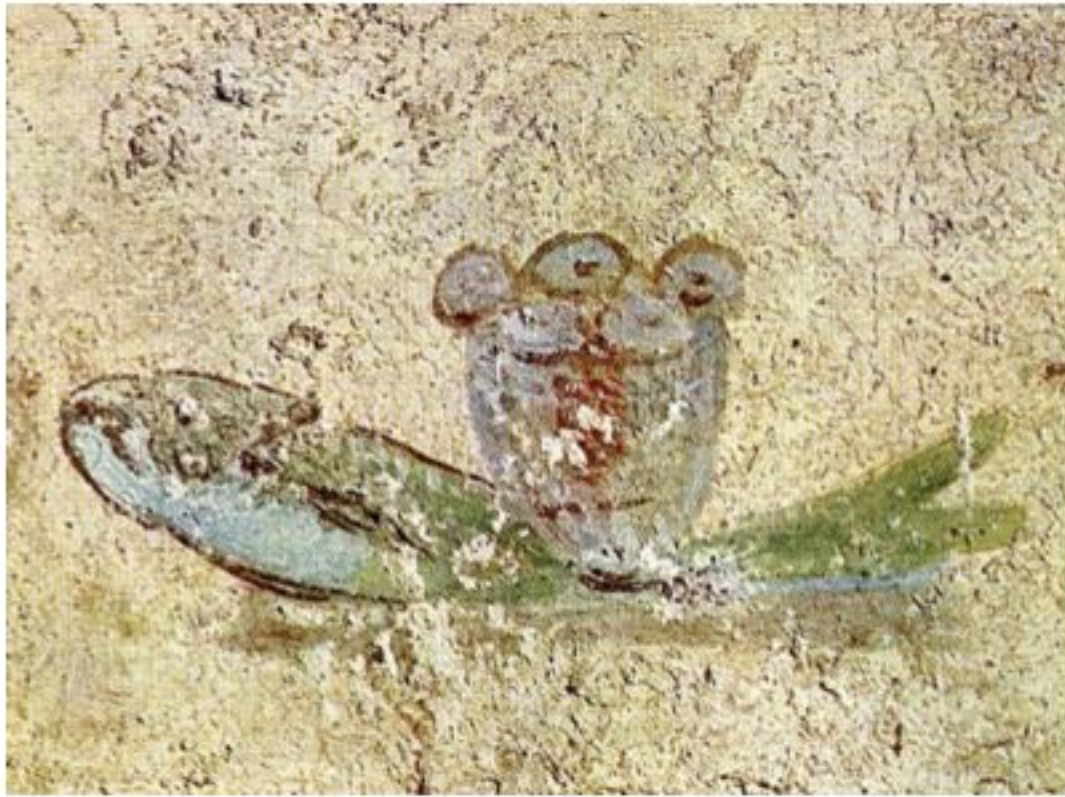
È il **monogramma di Cristo**, nato dall'incrociarsi delle due lettere greche **chi** (X) e **rho** (P), che sono le iniziali del suo nome. Spesso all'interno vi sono le lettere **alfa** e **omega** (Cristo è l'inizio e la fine di ogni cosa). Si tratterebbe di quel segno che l'imperatore **Costantino** ebbe in una **visione** prima della faticosa battaglia di Ponte Milvio, nella quale sconfisse il pagano **Massenzio**.

Le PRIME RAFFIGURAZIONI CRISTIANE sono le immagini dipinte o incise sulle pareti delle catacombe, o sulle lastre che chiudevano i loculi.

L'ARTE CRISTIANA è sin dall'inizio un'arte **simbolica**, per due motivi:

- 1) a causa delle **persecuzioni** si voleva nascondere il vero significato delle figurazioni;
- 2) perché il Cristianesimo delle origini ereditò in parte l'**aniconismo** della RELIGIONE EBRAICA, che condannava come idolatria la rappresentazione figurativa di Dio.

Spesso i Cristiani si servirono di **figurazioni pagane**, a cui conferirono un nuovo significato.



PESCE E PANE EUCARISTICO,
Roma, Catacombe di San Callisto



ISCRIZIONE FUNERARIA (con pesce,
àncora e monogramma di Cristo),
Roma, Catacombe di San sebastiano

I **PRINCIPALI SIMBOLI** presenti nelle CATAcombe sono:

- il **pesce**, che in greco si dice **ichthùs**, le cui lettere danno origine ad un **acrostico**: Iesùs Christòs Theòu Uiòs Sotèr = Gesù Cristo figlio di Dio Salvatore;
- l'**àncora**, è il simbolo della salvezza, dell'anima che ha raggiunto il porto dell'eternità;
- la **colomba**, con il ramoscello d'olivo in bocca, simbolo dell'anima nella pace divina.

LE RAFFIGURAZIONI DI CRISTO



BUON PASTORE, III-IV secolo, Roma, Vaticano, Museo Pio Cristiano

La CHIESA elaborò tra il II ed il V secolo il **dogma cristologico**: Cristo riuniva in sé una natura divina e una natura umana.

Tuttavia, non vi era alcun documento figurativo che testimoniassse quale fosse l'aspetto fisico di Gesù ed i VANGELI dicevano poco a riguardo.

Per rappresentarlo, dunque, i primi Cristiani ricorsero a dei **simboli**, primo fra tutti il **pesce**, ma anche l'**agnello**, che alludeva al suo sacrificio, il **pellicano**, un animale che si lacera il petto per nutrire i piccoli con il proprio sangue, la **fenice**, il mitologico uccello che risorge dalle proprie ceneri.

Tra il IV ed il V secolo vennero elaborate nuove figurazioni dal carattere simbolico, come quella del **BUON PASTORE**, ispirata da due passi evangelici (Luca 15, 4-7; Giovanni 10, 11).

Per rappresentarlo fu presa in prestito la figura classica del **kriophoròs** (portatore di pecora), che in età tardo-antica rappresentava il filosofo-pastore che viveva nella quiete della campagna.



CRISTO E GLI APOSTOLI, IV secolo, Roma, Catacombe di Domitilla



BUON PASTORE, III secolo, Roma, Catacombe di Priscilla

Nell'arte greco-romana il dio **Mercurio** ed **Ercole** avevano il compito di condurre le anime dei defunti nell'aldilà, caricandole sulle spalle. Il **CRISTO BUON PASTORE** le conduce verso la salvezza eterna. È raffigurato come un giovanetto imberbe con una pecora sulle spalle, con alcuni animali del suo gregge, in mezzo alla vegetazione.

➔ La **pecora** è la rappresentazione simbolica di un'**anima salvata** dall'amore di Cristo.

Un'altra **iconografia** (dal greco *eikòn*= immagine e *graphìa*= scrittura) utilizzata era quella del **CRISTO DOCENTE**, raffigurato sempre come un giovane imberbe attorniato dai suoi **apostoli**, con i rotoli della legge in mano.

LE RAFFIGURAZIONI PITTORICHE



NOÈ NELL'ARCA, Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro, Roma



FIGURA DI ORANTE, Catacombe di Priscilla, Roma

Nelle CATAcombe le prime raffigurazioni erano, come abbiamo visto, semplici **simboli** che alludevano alla pace e alla ricompensa dopo la morte.

In seguito si realizzarono delle **figurazioni bibliche ed evangeliche**, che facevano sempre riferimento alla **salvezza** ed alla **resurrezione** dell'anima. Le scene più rappresentate del VECCHIO TESTAMENTO erano **Noè** nell'arca, **Daniele** che si salva dai leoni, i **Tre Fanciulli** che escono vivi dalla fornace; quelle più diffuse del NUOVO TESTAMENTO erano **Lazzaro** che resuscita e le **guarigioni miracolose** (Cristo che guarisce il cieco e il paralitico).

Un'altra figura molto rappresentata è quella dell'**ORANTE**, un personaggio dal capo velato (in genere una donna, come nelle Catacombe di Priscilla) che prega con le braccia rivolte verso l'alto, ad imitazione della posa di Cristo sulla croce.

LE PRIME BASILICHE

Le PRIME COMUNITA' CRISTIANE erano composte dal **vescovo**, dai **sacerdoti**, dai **diaconi** e dai **membri** che si dividevano in battezzati e catecumeni (non battezzati).

Inizialmente i Cristiani si riunivano in CASE PRIVATE, come quella di **Dura Europos**.

Dopo l'EDITTO DI MILANO, promulgato nel 313 da **Costantino**, che lasciava ai Cristiani la libertà di professare la propria religione, nacque l'esigenza di costruire dei luoghi di culto.

La COMUNITA' CRISTIANA decise di prendere come modello non il tempio pagano, idoneo ad un rito religioso che avveniva all'esterno, ma la **basilica romana**, un edificio dove si amministrava la giustizia, quindi un esempio di architettura civile.



RESTI DI ABITAZIONE-CHIESA, antica città di Dura Europos, Siria

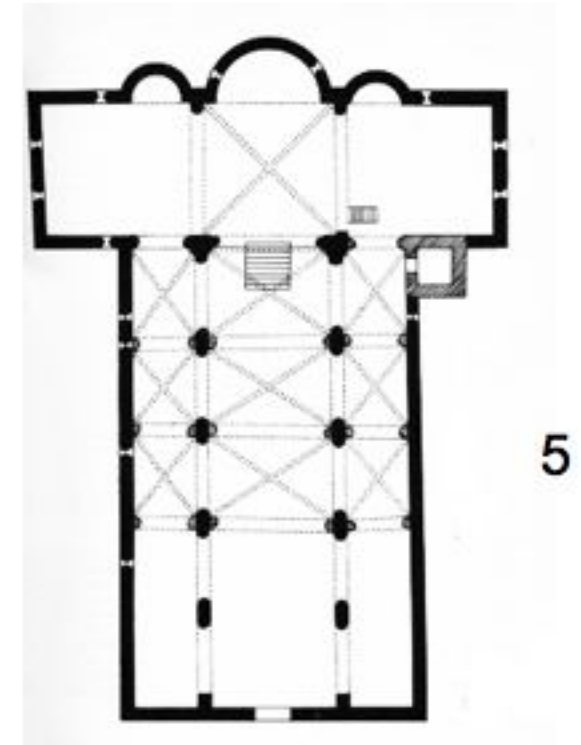
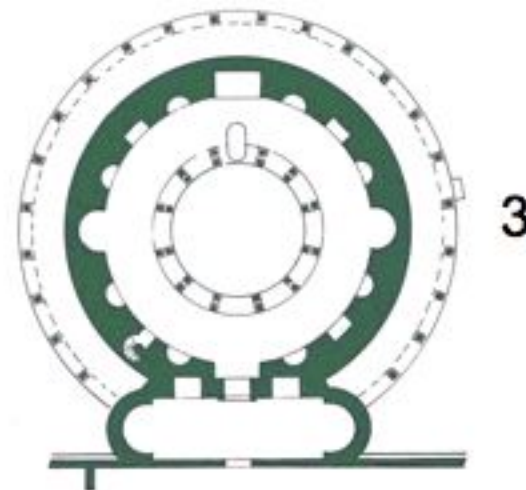
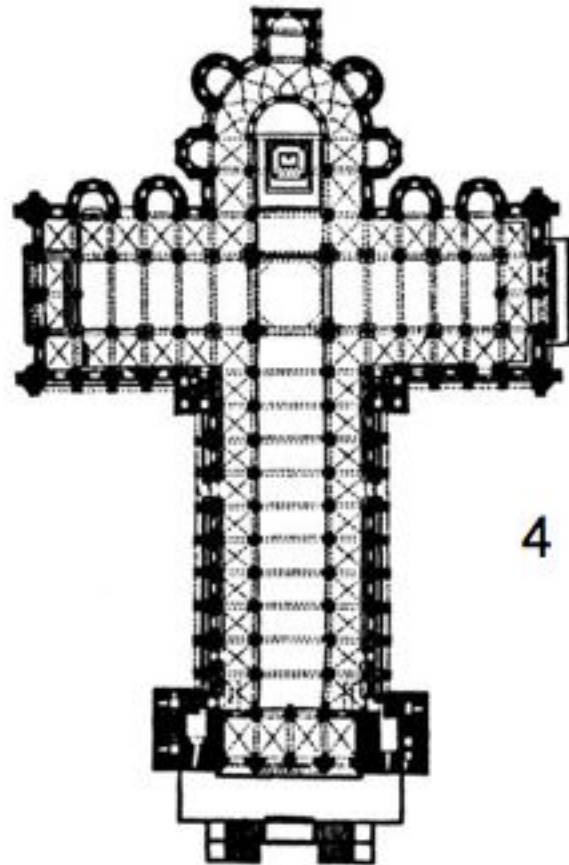
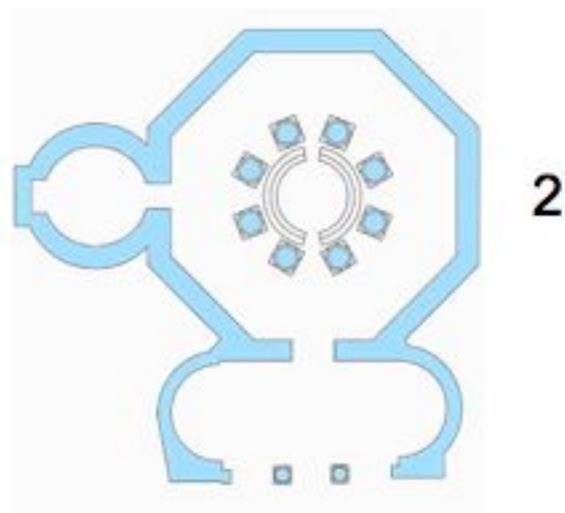
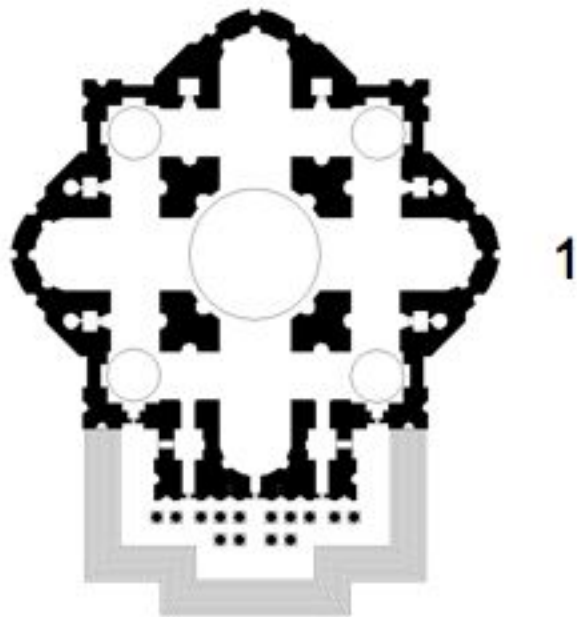
Le **PRIME BASILICHE CRISTIANE** sorsero nei **quartieri periferici** delle città, vicino alle mura difensive, dove all'epoca si trovavano terreni liberi e a buon mercato.

Solitamente le basiliche erano precedute da un portico detto **nartèce** (dal greco *nàrthex* = *scrigno*), unico ambiente in cui era consentito ai CATECUMENI di stare.

LE FORME BASILICALI

PIANTE CENTRALI (a simmetria radiale)

1. A croce greca
2. Ottagonale
3. Circolare



PIANTE LONGITUDINALI (a simmetria bilaterale)

4. A croce latina immissa

Dal latino *immittere*= mettere dentro.

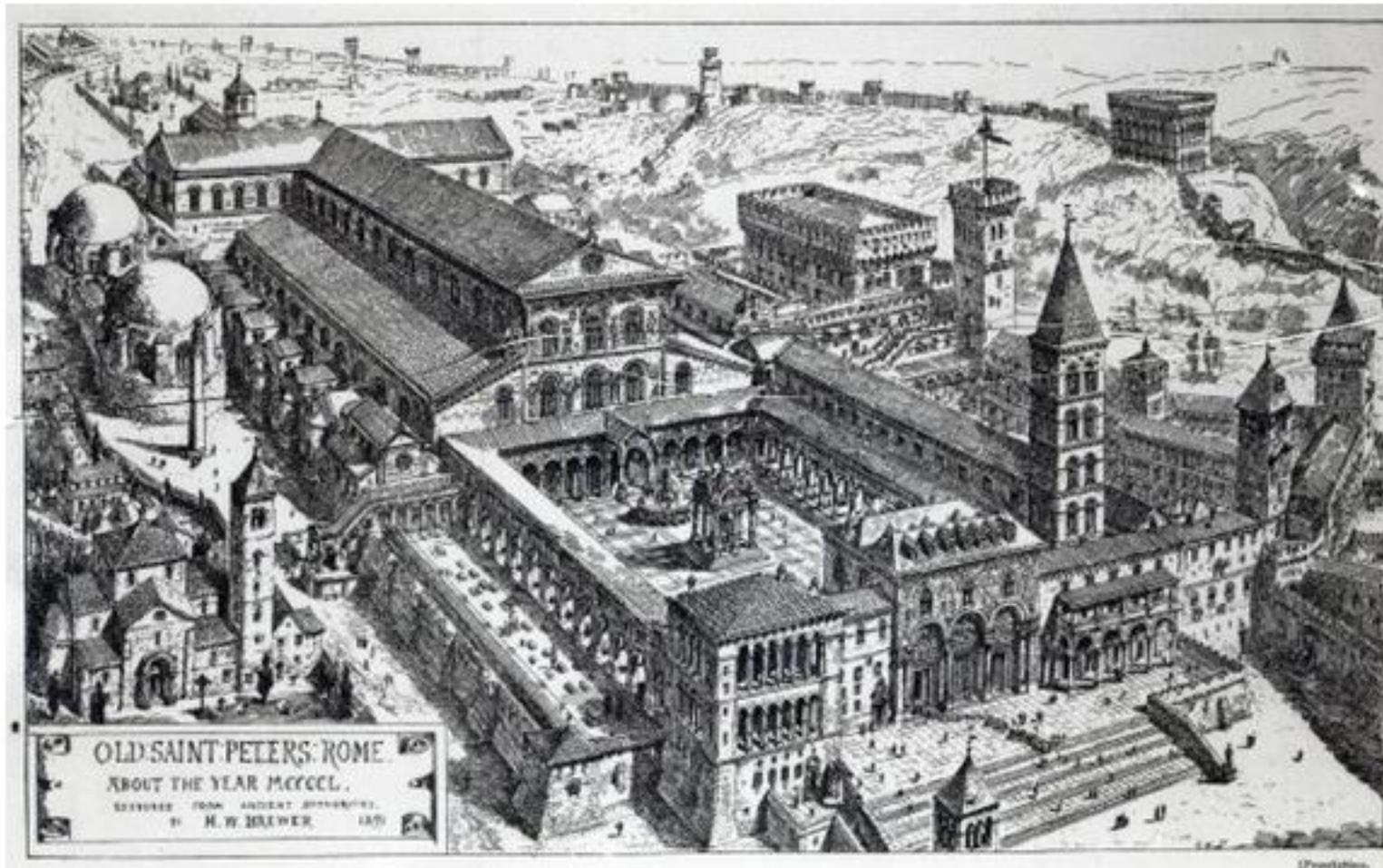
Il transetto è posto a circa 2/3 del corpo longitudinale.

5. A croce latina commissa

Dal latino *committere*= mettere insieme.

Il transetto è posto in fondo al corpo longitudinale.

LA BASILICA COSTANTINIANA DI SAN PIETRO



Costantino fece edificare a ROMA diverse **basiliche** per il culto cristiano, ma la più importante era quella dedicata a **San Pietro**, costruita fra il 320 ed il 340 ai piedi del COLLE VATICANO, destinata ad essere anche la **tomba** del santo.

La basilica fu distrutta nel Rinascimento per volere di Papa **Giulio II**, ma ci è nota grazie a dei disegni anteriori alla sua distruzione.

La Basilica era preceduta da un **quadriportico** (1), da dove i **CATECUMENI** (*non battezzati*) potevano partecipare al rito religioso che si celebrava all'interno, diversamente da quello pagano che si celebrava all'esterno del tempio.

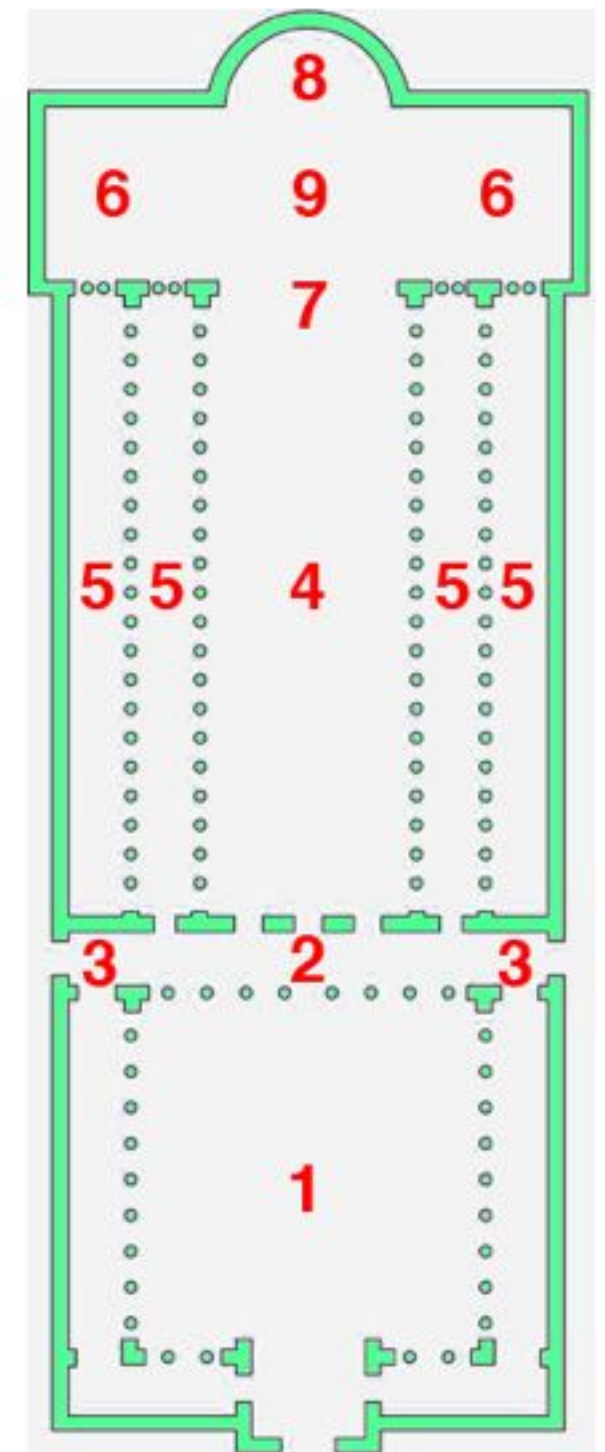
La parte del quadriportico unita alla facciata della basilica si chiama **nartèce** (3); al centro vi è l'**ingresso** (2).

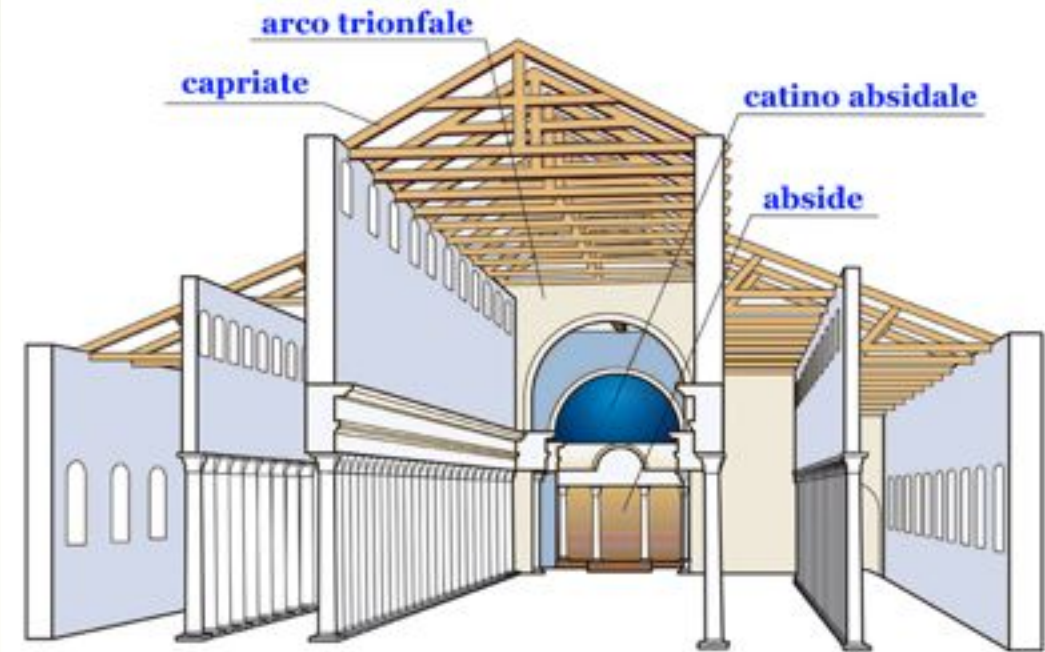
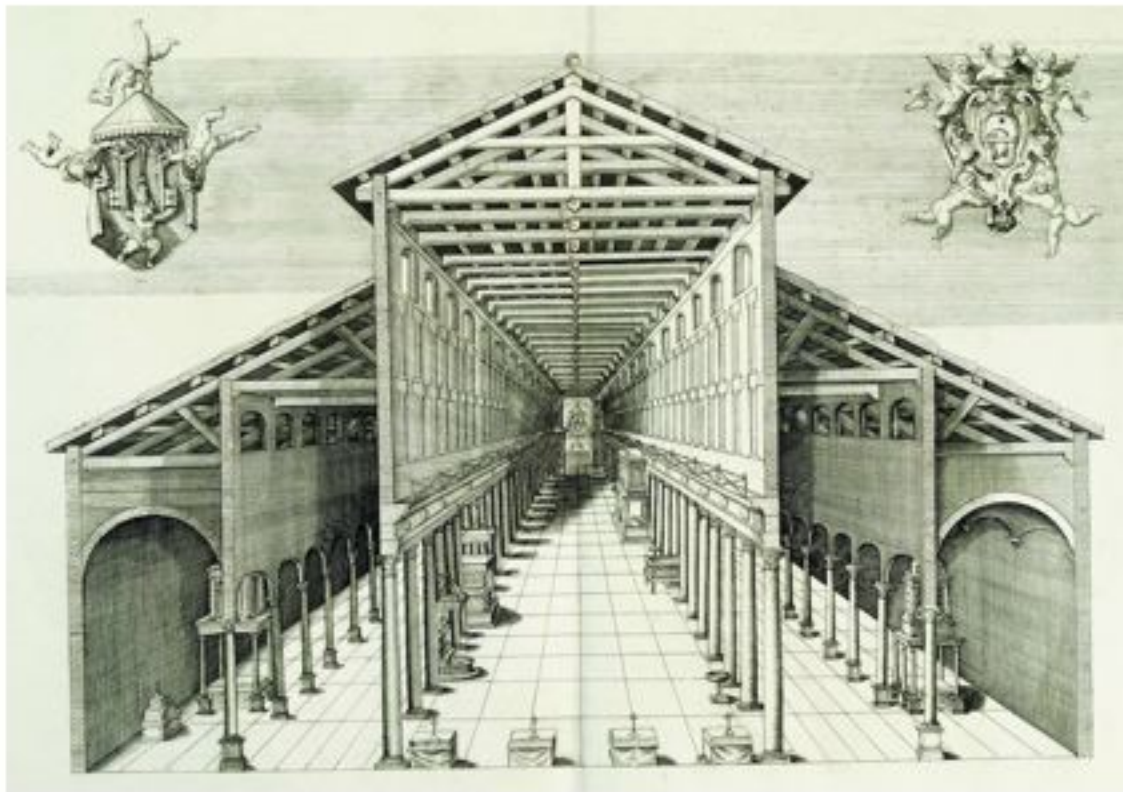
Lo spazio interno era suddiviso in **cinque navate**, di cui quella centrale (4) era più alta e di ampiezza doppia rispetto a quelle laterali (5).

In questa basilica vi era un **transetto** (6), cioè una navata posta trasversalmente rispetto alle altre, che introduce all'**abside** (8), la parte più sacra dell'edificio religioso, di forma semicircolare e sormontata da una semicupola detta **catino**.

Dinnanzi all'abside vi è lo spazio riservato al CLERO, detto **presbitèrio** (9) (dal latino *presbytèrium* = *collegio dei preti o anziani*); generalmente questo spazio era rialzato di qualche gradino e circondato da un recinto marmoreo chiamato **transenna** oppure **plùteo**.

La navata centrale era collegata all'abside da una grande arcata, detta **arco trionfale** (7).





Nella navata centrale le due file di 24 colonne sorreggevano una **trabeazione**; nelle navate laterali sostenevano degli **archi**.

Il **tetto** era a spiovente, ma nelle navate laterali era più basso; era costituito da **capriate lignee**.

➔ La **capriata** è una struttura in legno composta da **tre travi** disposte a triangolo isoscele.

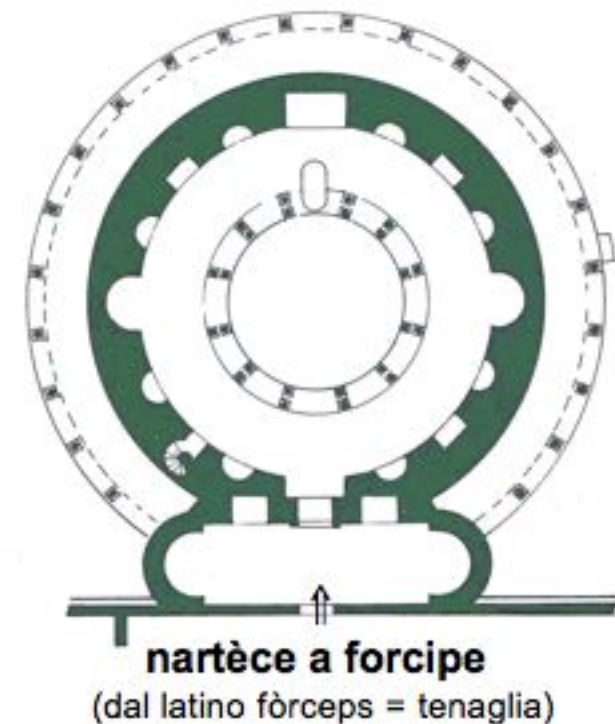
Nel transetto vi era la **tomba di San Pietro** protetta da un **baldacchino** con **quattro colonne tortili** (ritorte) decorate con **tralci di vite**, che si credeva provenissero dal Tempio di Gerusalemme e per tale motivo erano dette **salomoniche**.

IL MAUSOLEO DI SANTA COSTANZA A ROMA



Il Mausoleo fu costruito intorno al 350 d.C. come monumento sepolcrale di **Costanza**, figlia dell'imperatore **Costantino**, sul fianco sud della Basilica Cimiteriale di SANTA AGNESE (di cui restano soltanto poche mura).

L'edificio è a **pianta centrale** di forma circolare e riprende l'impianto dei grandi mausolei imperiali.



È costituito da un **vano centrale**, coperto da una cupola, e da un **deambulatorio** (un corridoio anulare) che corre tutto intorno ad esso, coperto da una volta a botte (di tipo anulare) interamente rivestita di mosaici.



La parte centrale, dove era collocato il sarcofago, è la più illuminata, in quanto la **luce** diviene simbolo della **grazia divina**.

I due ambienti che costituiscono il mausoleo, il vano centrale ed il deambulatorio, sono separati da una serie di **archi** poggianti su **brevi trabeazioni** che poggiano su **colonne corinzie binate** (cioè accoppiate) a fusto liscio.

Dopo la morte di Costantina il Mausoleo fu trasformato in battistero e nel 1256 in una chiesa.

IL SARCOFAGO DI COSTANZA



Il SARCOFAGO di Costantina, figlia di Costantino, era collocato all'interno del Mausoleo.

La forma insolita per l'arte romana ed il materiale utilizzato, il **porfido**, ci dicono che probabilmente fu realizzato in Oriente. Il porfido era un marmo pregiato di colore rosso simbolo di regalità.

La decorazione sviluppa il tema della **vendemmia** (che allude all'Eucarestia), con tralci di vite e **puttini** (bambini alati) che raccolgono l'uva e poi la pigiano.

IL BATTISTERO LATERANENSE A ROMA



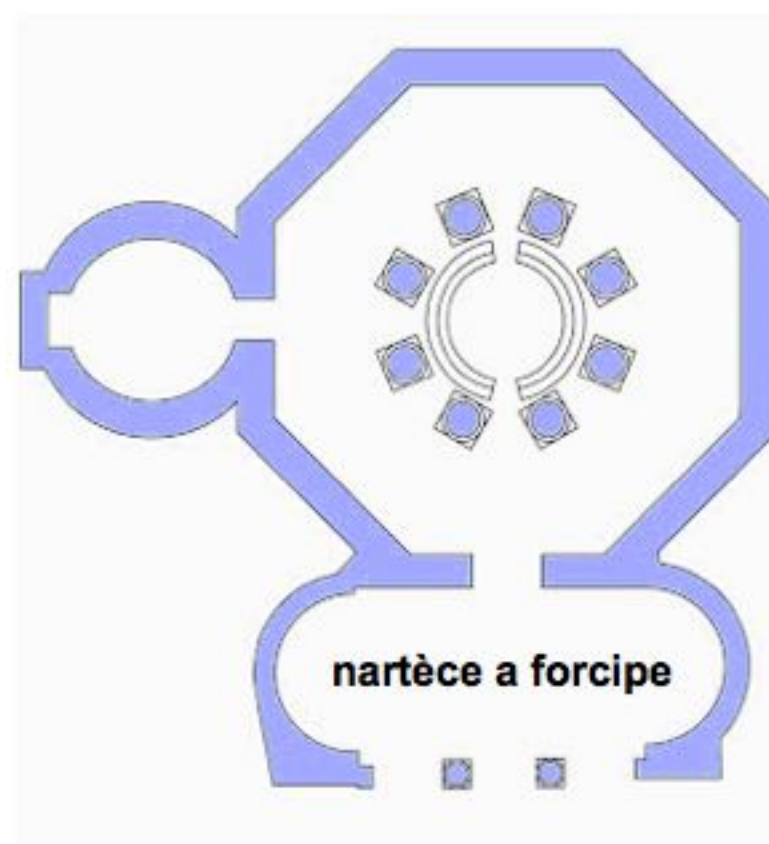
BATTISTERO LATERANENSE, ingresso attuale



BATTISTERO LATERANENSE, ingresso originario

Il Battistero di **SAN GIOVANNI IN FONTE** fu costruito per volere di **Costantino** nel 315 circa, adattando un **ninfeo** a pianta circolare, che apparteneva ad un impianto termale esistente in loco. La costruzione fu rimaneggiata per volere di papa **Sisto III** (432-440), che lo fece trasformare in un edificio a **pianta ottagonale**. Fu nuovamente modificato nel XVI e XVII secolo.

Come Santa Costanza, il Battistero è preceduto da un **nartèce a forcipe**, che presenta al centro due **colonne** che sorreggono un'architrave ed ai lati due **paràste** (lesena angolare con funzione portante) corinzie scanalate.



Al centro dell'edificio vi è il **fonte battesimale**, intorno al quale si dispone un **doppio ordine di colonne**, in porfido rosso sotto e marmo bianco sopra, che sostengono un'architrave. La copertura dell'ampio vano è costituita da una **cupola**, ma in età costantiniana era molto probabilmente coperto da un tetto piramidale in legno. Tutto intorno corre un **deambulatorio** di forma ottagonale.

➔ Il **numero otto** ha un forte significato simbolico: allude alla **Resurrezione**, poiché Cristo apparve agli Apostoli l'ottavo giorno; ma fa anche riferimento all'**ottavo giorno**, quello successivo ai sette della Creazione.

SANTA SABINA A ROMA



La basilica fu eretta fra il 422 ed il 432. Fu iniziata sotto il pontificato di **Celestino I** e terminata sotto quello di **Sisto III**. La basilica è a **pianta longitudinale**, a tre navate.

La **navata centrale**, più ampia e alta di quelle laterali, termina in una grande abside, dinnanzi alla quale vi è il presbiterio, chiuso da **transenne** marmoree; nella parte alta si aprono due file di finestre che illuminano l'interno della basilica.

Le navate sono separate da due file di 12 colonne corinzie dal fusto scanalato, di cui 21 sono **di spoglio** (risalenti al II secolo), così come gran parte delle strutture murarie; le colonne sorreggono una serie di archi che prospetticamente corrono verso l'abside, nella quale i tre finestroni ripetono la forma dell'arco.



PENNACCHI tra due archi, Santa Sabina, Roma



CROCIFISSIONE, Porta lignea, Santa Sabina, Roma

Nei **pennacchi** (elemento di raccordo a forma di triangolo rovesciato con due lati curvilinei) fra gli archi della navata centrale sono sopravvissute delle decorazioni a inserti marmorei (serpentino e porfido). In ogni pennacchio è rappresentato un **calice** ed una **patèna**, cioè un piatto metallico utilizzato per ricoprire il calice.

La **porta lignea** di questa basilica rappresenta uno dei pochi esempi di scultura lignea del periodo paleocristiano; fu scolpita nel V secolo ed era costituita da **28 formelle rettangolari** in legno di cipresso (ne sono rimaste 18), di dimensioni diverse, che raffigurano episodi del VECCHIO e NUOVO TESTAMENTO.

Le formelle presentano una **cornice** più interna a motivi vegetali ed una cornice esterna a tralci di vite.

Alla realizzazione delle formelle lavorarono **due maestranze differenti**. Una rivela un gusto più classico, caratterizzato da uno stile più raffinato e naturalistico; l'altra rivela l'influsso della corrente artistica plebea e le formelle presentano figure dalle proporzioni tozze ed assenza di prospettiva.

LA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE A ROMA



La Basilica di SANTA MARIA MAGGIORE fu edificata nel V secolo, durante il pontificato di **Sisto III** (432-440), e fu la prima chiesa di Roma ad essere dedicata alla **Vergine**.

Fra le basiliche paleocristiane è quella meglio conservata, anche se al suo interno è stata modificata da interventi di epoche successive che ne hanno modificato l'aspetto originario.

Il **transetto** fu aggiunto nel XII secolo, così come fu aggiunta l'**abside**.

Le modifiche interne risalgono prevalentemente al Settecento, ma la struttura paleocristiana è ancora visibile.

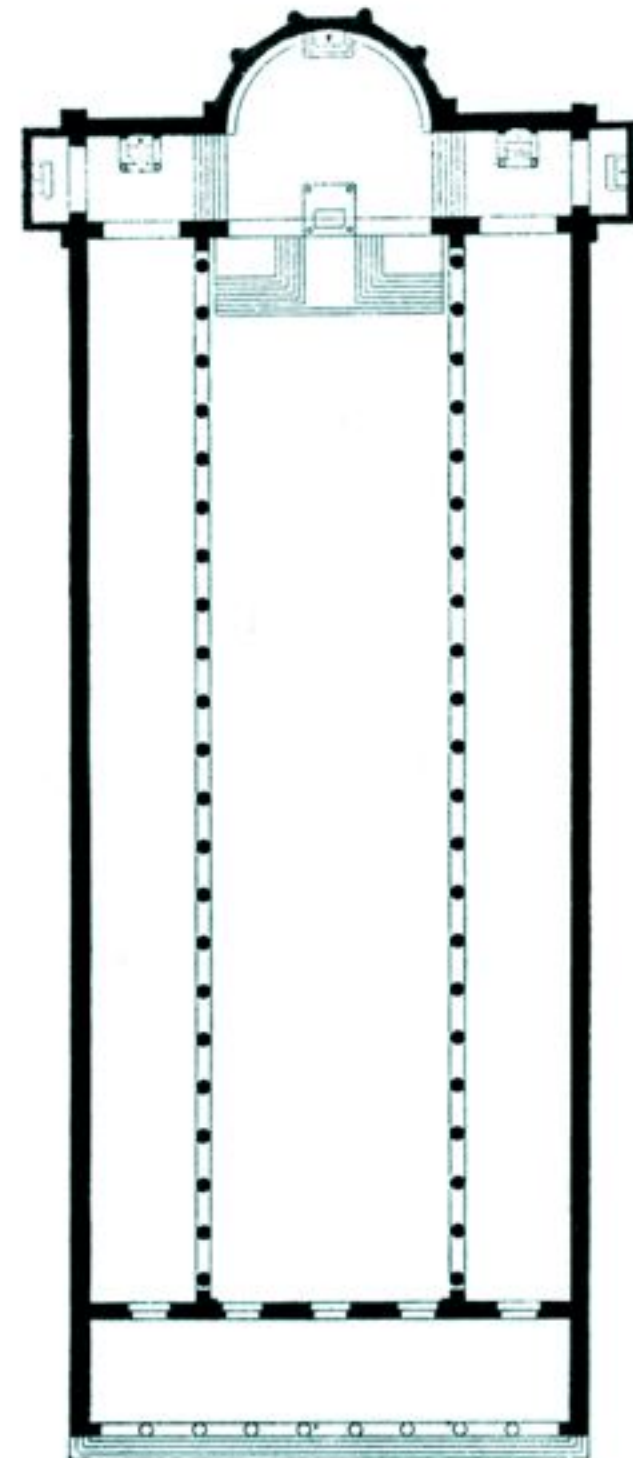
La basilica presenta una **pianta longitudinale** a tre navate; la navata centrale è separata da quelle laterali da due filari di **colonne ioniche** a fusto liscio che sorreggono una **trabeazione rettilinea**.

Nella parte superiore le **finestre ad arcata** sono incorniciate da **lesene corinzie**, le quali inquadrano dei pannelli a mosaico che illustrano episodi tratti dal vecchio Testamento.

Nel corso del tempo la metà delle finestre fu murata e l'originario soffitto a capriate (a travi) fu sostituito da una copertura a cassettoni dorati di epoca rinascimentale.

Le **proporzioni** dell'edificio rivelano **un equilibrio classico**.

Difatti, la navata centrale presenta una larghezza identica all'altezza, mentre le navate laterali hanno un'ampiezza identica all'altezza delle colonne.



IL MOSAICO



OPUS SECTILE (IV secolo), dalla Casa di Amore e Psiche, Ostia Antica



OPUS TESSELLATUM (IV secolo), dal Mausoleo di S. Costanza, Roma

Il termine mosaico deriva da **Musa**, in quanto queste antiche divinità venivano venerate in grotte artificiali decorate con questa tecnica, presenti nei giardini romani.

I ROMANI utilizzavano diversi tipi di mosaico per decorare pareti e pavimenti.

Il MOSAICO PAVIMENTALE prende il nome di **litostrato** (dal greco *lithos=pietra* e *strōnnymi =ricoprire*), che si differenzia in varie tipologie.

Il litostrato più antico è l'**opus lapilli**, costituito da piccoli ciottoli infissi su tre strati preparatori.

L'**opus tessellatum** è formato da tessere o tasselli a forma di dado di piccole dimensioni, che creano disegni geometrici.

L'**opus sectile** è formato da lastre di marmo (*crustae*) di forma varia, generalmente geometrica.

A partire dalla seconda metà del I secolo a.C. iniziò a diffondersi l'uso di tessere realizzate in **pasta vitrea**, che divennero le più utilizzate dal III secolo d.C. in poi, soprattutto nelle BASILICHE CRISTIANE.

Le **tessere dorate** erano ottenute ponendo una sottilissima lastra di metallo fra due di vetro.

Le tessere si immergevano sull'**intonaco fresco**, il quale veniva applicato ad un fondo su cui era stato realizzato il disegno. Talvolta più che di un disegno si trattava di una vera e propria pittura; le tessere dorate erano applicate su un fondo rosso, poiché il colore rosso intensificava l'effetto cromatico del colore oro.

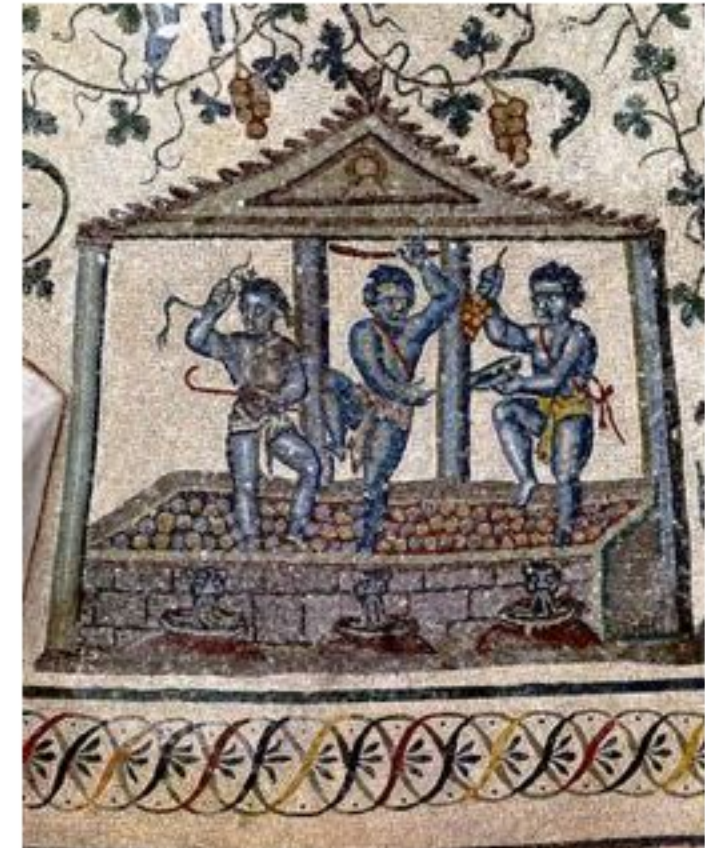
La posa in opera delle tessere non era mai uniforme, e spesso la loro **diversa inclinazione** era sfruttata per creare particolari effetti di rifrazione della luce.

Non sempre le tessere erano delle stesse dimensioni.

SANTA COSTANZA: I Mosaici



Santa Costanza, Mosaico della volta, Particolare della Vendemmia, "Il Trasporto dell'uva" (IV secolo).



Santa Costanza, Mosaico della volta, Particolare della Vendemmia, "La Pigiatura dell'uva" (IV secolo).

Il TEMA della **vendemmia** era frequente nell'Arte Antica, così come altri lavori agricoli che scandiscono lo scorrere del tempo.

Con l'Arte Paleocristiana questo tema adesso allude al **vino eucaristico** ed al SACRIFICIO di CRISTO (dunque alla **salvezza dell'umanità**)

IL MOSAICO ABSIDALE DI SANTA PUDENZIANA



Il MOSAICO ABSIDALE fu eseguito durante il pontificato di Papa **Innocenzo I** (401 - 417), dopo lo scioccante evento del cosiddetto **sacco di Roma** da parte dei VISIGOTI di **Alarico** del 410.

S. Pudenziana, a differenza di altre chiese romane fu preservata dalla distruzione.

Questa circostanza dette il motivo immediato della creazione del Mosaico stesso, come è attestato nel libro tenuto in mano dal Cristo, dove è scritto: ***Dominus Servator Ecclesiae Pudentianae***. "Il Signore che ha salvato la chiesa Pudenziana".

Papa **Innocenzo I**, che ha commissionato il mosaico, fu il papa che ha inserito nel 405 il Libro dell'**Apocalisse** nel canone dei libri ispirati del Nuovo Testamento.



➔ CRISTO non è più un giovinetto imberbe, ma un uomo vestito con abiti regali e con **la barba** come Giove o come un filosofo.

La scena descritta è inserita in uno spazio definito prospetticamente da un'ampia **esedra porticata**, che ripete la curvatura dell'abside della chiesa.

Cristo, al centro della composizione, siede su di un trono dorato e benedice con due dita alludendo alla sua tesi Cristologica di Cristo "**vero Dio e vero uomo**", definita nei due Concili di Nicea (325) e di Costantinopoli (381).

Ai suoi lati vi sono **Pietro** e **Paolo** che due figure femminili stanno incoronando. È la rappresentazione simbolica delle due sorgenti della nuova chiesa (le ECCLESIE), quella **greco-romana** (Paolo) e quella **ebraica** (Pietro).

Tutto intorno vi sono gli **Apostoli**, vestiti come Senatori romani.

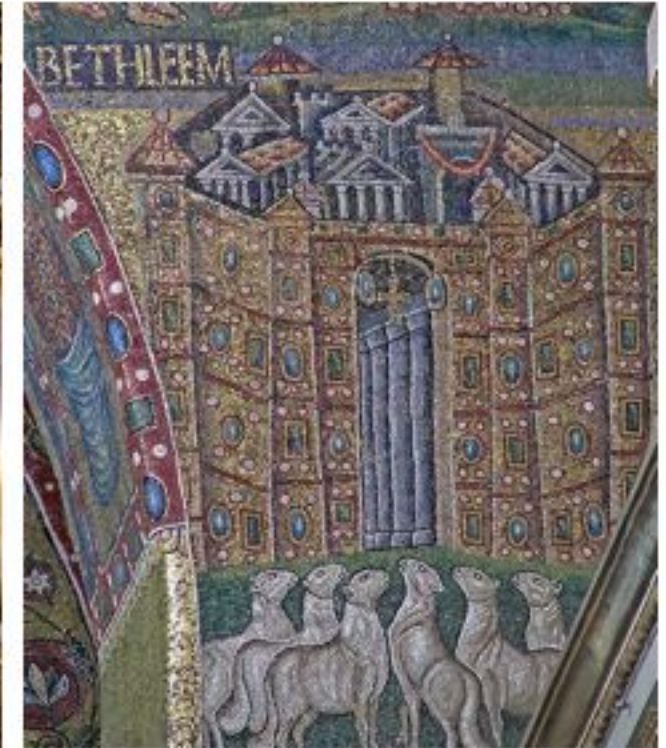


Al di sopra dell'esedra architettonica si scorgono edifici che intendono essere la rappresentazione simbolica della **Gerusalemme Celeste** di cui parla l'Apocalisse.

Il monte che si vede al di sopra della testa di Cristo è il **monte Calvario**, in cima al quale **Costantino** pose una croce d'oro, cui fa riferimento la **croce gemmata** realizzata nel centro del mosaico, che intende anche simboleggiare la sua vittoria sulla morte.

Ai lati della croce gemmata vi è il cosiddetto **tetramorfo** (termine derivante dal greco che significa *quattro figure*) citato sempre nel libro dell'Apocalisse. Si tratta di quattro esseri alati che rappresentano simbolicamente i quattro **Evangelisti** (gli scrittori dei vangeli riconosciuti dalla Chiesa): **LUCA** (il toro), **MATTEO** (l'Angelo), **GIOVANNI** (l'aquila), **MARCO** (il leone).

L'ARCO DI TRIONFO DI SANTA MARIA MAGGIORE



BETLEMME, mosaico, Arco di trionfo, S. Maria Maggiore, Roma

L'ARCO TRIONFALE fu realizzato dopo il CONCILIO DI EFESO (431 d.C.), in cui la **Vergine Maria** fu riconosciuta Madre di Dio. Vi sono narrati i principali episodi della vita di Cristo, alcuni tratti dai VANGELI APOCRIFI, disposti su diversi registri sovrapposti.

Al centro dell'arco è raffigurata l'**etimasìa**, il trono gemmato con la croce e la corona preparato per il Giudizio Universale.

In basso sono raffigurate le città di **Gerusalemme** e **Betlemme**, circondate da mura fatte di oro e gemme, così come sono descritte nel libro dell'APOCALISSE.



ETIMASIA, mosaico dell'Arco Trionfale, Santa Maria Maggiore

Al centro dell'arco trionfale è raffigurata l'**ETIMASIA** (in greco= *preparazione*), cioè il **trono vuoto** preparato per il ritorno di Cristo che, secondo il libro dell'Apocalisse, si verificherà quando ci sarà il **GIUDIZIO UNIVERSALE**.

Si tratta di un **trono gemmato** con un **cuscino** su cui sono poggiati una **croce** ed una **corona**, che simboleggiano una Divinità presente ma invisibile. Ai lati i santi **Pietro** e **Paolo**, con i vangeli in mano, ed il **tetramorfo**, cioè i quattro simboli degli **EVANGELISTI**.



ANNUNCIAZIONE, mosaico dell'Arco Trionfale, S. Maria Maggiore, Roma

Gesù bambino siede su un **trono** ornato di gemme come un imperatore romano, attorniato da **angeli**; sopra di lui la **stella cometa** che ha guidato i RE MAGI.

La **Vergine** vestita d'oro è alla sua destra.

Alla sua sinistra una **figura velata d'azzurro** è forse la personificazione della CHIESA o della SAGGEZZA DIVINA.

La **Vergine**, vestita d'oro e incoronata, siede in trono, circondata da **angeli**, vicino ad un tempio.

La **colomba** dello Spirito Santo sta discendendo verso di lei, l'arcangelo **Gabriele** è ancora in volo, in un cielo cosparso di nuvole rosse.

➔ I MOSAICI presentano un **carattere naturalistico**: le figure sono immerse in un paesaggio, sono volumetriche ed i loro corpi proiettano ombra.



ADORAZIONE DEI MAGI, mosaico dell'Arco Trionfale, Santa Maria Maggiore, Roma

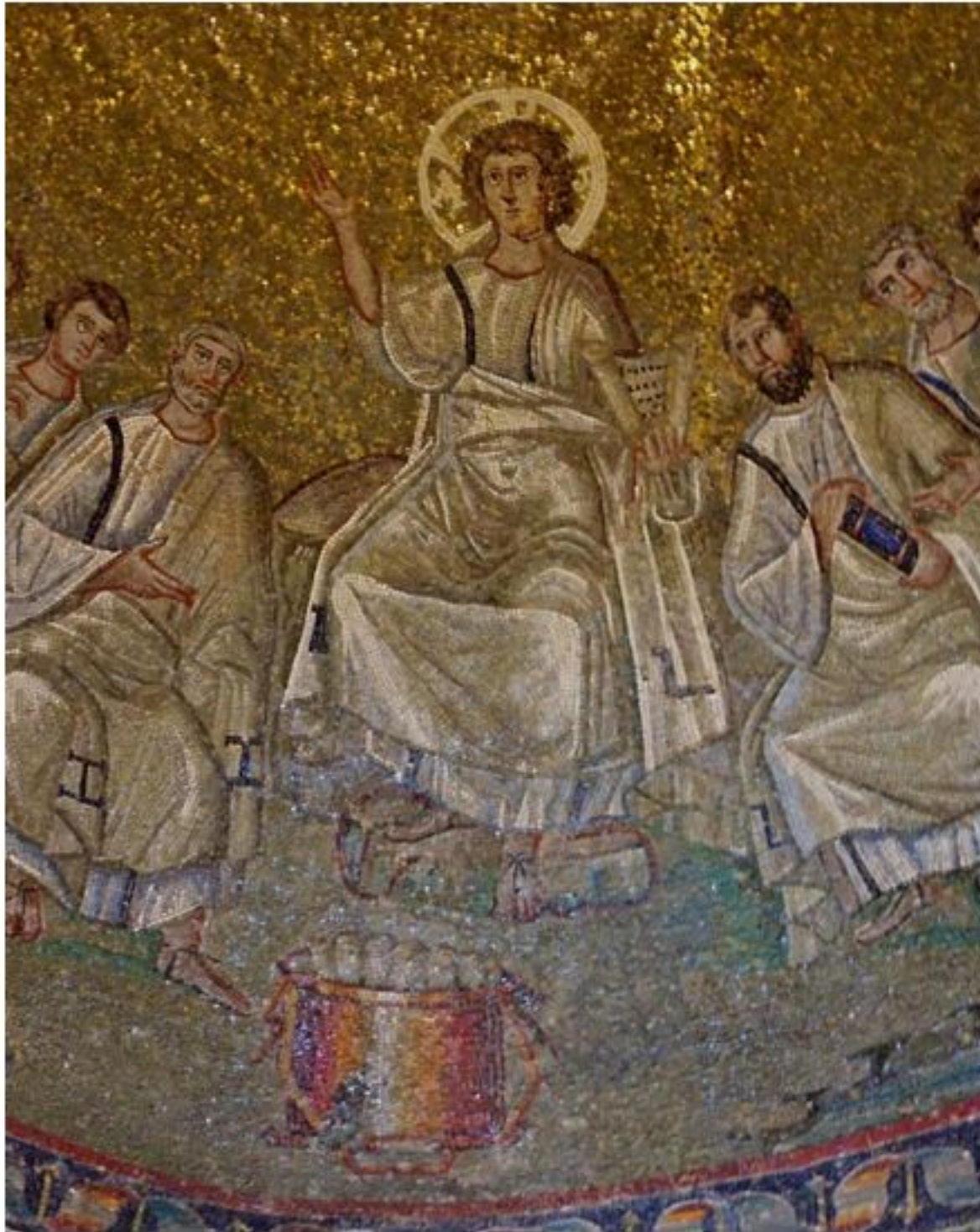
IL MOSAICO ABSIDALE DI SANT'AQUILINO



Dal 379 al 402 MILANO fu la capitale dell'Impero d'Occidente.

Nel catino absidale della CAPPELLA di SANT'AQUILINO, nella basilica di SAN LORENZO a MILANO, è rappresentato **Cristo tra gli Apostoli**.

Lo **spazio** è nella parte bassa realizzato prospetticamente: i personaggi hanno i piedi ben piantati in quello che sembra essere un prato; nella parte alta lo spazio diviene simbolico: il colore oro allude ad una dimensione divina e non umana, alla luce del Paradiso.



Cristo è raffigurato imberbe, come il dio pagano **Apollo**, con la mano destra alzata in atto di benedizione, mentre nella mano sinistra tiene un **libro aperto**.

Ai suoi piedi è raffigurato un contenitore con **i rotoli della legge** (le Sacre Scritture)

È allo stesso tempo RE (massimo legislatore) e MAESTRO.

Cristo ha un'**aureola** luminosa, entro la quale vi è il **chrismon**, con le due lettere greche **alfa e omega**.

Gli **Apostoli** indossano abiti senatoriali e le loro pose mostrano dignità e compostezza.

Tutte le figure sono definite volumetricamente, grazie alla posa ed all'ampio panneggio.